

Superlatitante catturato in Germania: uccise il fratello del giudice Imposimato

NAPOLI. È stato catturato in Germania dagli agenti della Squadra mobile della questura di Napoli, Raffaele Antonio Zigato, 57 anni, uno degli assassini di Francesco Imposimato, il sindacalista fratello del giudice Ferdinando Imposimato ucciso in un agguato nel 1983 a Campolongo di Maddaloni (Caserta). Zigato, condannato all'ergastolo per l'omicidio, era latitante da tempo ed è stato preso ieri pomeriggio nella città di Magonza, nei pressi di Wiesbaden. L'uomo, figura di primissimo piano legato al clan dei «Casalesi» ed esponente di spicco del sodalizio camorristico Ligato-Lubrano, è inserito nell'elenco dei primi 30 latitanti di massima pericolosità.

L'arresto è stato effettuato dalla polizia tedesca, che ha agito unitamente a investigatori del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e delle Squadre Mobili di Napoli e Caserta, con la collaborazione del Servizio per la Cooperazione internazionale. Il boss, pregiudicato per associazione di tipo mafioso, omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, evasione ed altri gravi reati, il 16 gennaio 2004 è stato condannato alla pena dell'ergastolo dalla Corte d'assise presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nell'ambito del processo per l'omicidio di Francesco Imposimato. Il processo ha ricondotto l'eliminazione di Francesco Imposimato ad una decisione maturata nell'ambito del clan Ligato-Lubrano, di concerto con esponenti della "Banda della Magliana" e di «Cosa Nostra», in relazione all'attività svolta dalla vittima a difesa dell'ambiente, nonché ad una «vendetta» trasversale contro il fratello, Ferdinando Imposimato, all'epoca giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, titolare di importanti processi in materia di terrorismo e criminalità organizzata.

Ligato, già sottoposto ad obblighi per vicende giudiziarie pregresse, venne tratto in arresto il primo dicembre 2003 per l'omicidio di Giovanni Mandesi, commesso nel 1990, e fu sottoposto agli arresti domiciliari pochi giorni dopo in considerazione delle condizioni di salute precarie in cui versava (impossibilità a muoversi autonomamente a causa di un ictus cerebrale), certificate dalla copiosa documentazione sanitaria. Successivamente ad un controllo effettuato il giorno dell'emissione della sentenza di condanna all'ergastolo, Zigato si era poi reso irreperibile.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS